

Teatro Parioli di Roma. Il partecipato Romeo e Giulietta di Giuseppe Marini

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Per un regista la scelta di rappresentare un grande classico della letteratura rappresenta una sfida piena di rischi. Il regista **Giuseppe Marini** è riuscito a dare una interpretazione assai felice e rispettosa del suo significato letterario del grande testo di **William Shakespeare** *Romeo e Giulietta*, che è stato proposto agli spettatori dal **1° al 10 febbraio 2013** al **Teatro Parioli di Roma**.

Questo **dramma**, che la critica considera il primo **capolavoro** di **Shakespeare**, venne concepito dal grande autore inglese nel **1595** e gli fu ispirato, secondo alcuni studiosi, da una novella di **Matteo Bandello**. Si tratta di una vicenda d'amore che, ogni volta che viene portata sulle scene teatrali, suscita sentimenti di commozione e di intensa **partecipazione emotiva** nell'animo degli spettatori. A **Verona** vivono **due giovani, Romeo e Giulietta**, dotati di ogni grazia e di tutte le **qualità e virtù possibili ed immaginabili**. La città nella quale abitano ed in cui si trovano le loro famiglie è attraversata e percorsa da una serie di conflitti, poiché i **Capuleti**, a cui appartiene **Giulietta**, sono contrapposti ai **Montecchi**, famiglia da cui discende **Romeo**.

Nella prima parte dello spettacolo vengono mostrate le lotte che nelle vie della città questa divisione tra le due famiglie provoca e genera incessantemente tra i suoi cittadini, turbando la **convivenza civile** a **Verona**. Ad una festa organizzata dai **Capuleti**, **Romeo**, casualmente, incontra e conosce **Giulietta**. Già fin dal primo incontro, i due giovani comprendono di essere innamorati. Tuttavia il padre di Giulietta, senza considerarne i sentimenti, ha maturato la decisione di favorire il matrimonio di sua figlia con il **conte Paride**, un giovane di buona famiglia, ricco e che occupa a Verona una posizione sociale di assoluto prestigio. Sia perché i due innamorati appartengono a famiglie divise dal conflitto sia perché i genitori sognano per loro matrimoni diversi, l'amore di Giulietta e Romeo è fin dall'inizio **contrastato e infelice**.

Nello spettacolo sono indimenticabili i monologhi pronunciati da **Mercuzio**, amico di **Romeo**, che medita sul rapporto tra l' **immaginazione** e l' **erotismo** ricorrendo ad immagini poetiche nella quali vengono evocate le stelle, il sole e l' **indomita passione** che accende di desiderio il cuore ardente dei **giovani innamorati**. Per eludere e superare gli ostacoli, che si frappongono al raggiungimento del suo sogno d'amore, **Romeo** si rivolge a **Frate Lorenzo**, a cui chiede di aiutarlo, perché possa sposare Giulietta. Frate Lorenzo, prima di acconsentire e accogliere la richiesta di aiuto, ricorda, in uno dei momenti più profondi dello spettacolo, che nell' **animo umano** si fronteggiano **due demoni** entrambi dotati di una forza primordiale e soverchiante: la **crudeltà** e la **grazia**. Da queste forze misteriose e sfuggenti dipende la vita e la morte delle persone. Malgrado Romeo e Giulietta siano stati aiutati da Frate Lorenzo, il loro sogno d'amore non trova una definitiva attuazione, a causa delle rivalità che dividono le famiglie nella città di Verona.

In questo dramma vi è un riferimento alla storia delle antiche città italiane, che sempre si sono divise lungo i secoli

in **conflitti duri** e veementi ed ancestrali. Del conflitto tra i **Capuleti** ed i **Montecchi** parla anche **Dante Alighieri** nella *Divina Commedia*, nel *Purgatorio*, **canto VI, vv. 105-107** (*Vieni a veder Montecchi e Cappelletti, / Monaldi e Filippeschi, uom senza cura: / color già tristi, e questi con sospetti!*). Mercuzio, per difendere l'onore di Romeo, combatte in un aspro duello contro Tebaldo, da cui viene ucciso. Romeo, per vendicare il suo amico, sopraffatto dall'odio e dalla passione, uccide Tebaldo.

In questa parte dello spettacolo le scene cruente e violente danno la misura dell'odio che divideva le famiglie nella città di Verona, in cui il dramma è ambientato. **Fra Lorenzo**, nel tentativo di salvare la vita a Romeo, lo persuade che gli conviene fuggire lontano da Verona, visto che si è reso responsabile di un atroce delitto. Il frate gli consiglia di fuggire a Mantova.

Infatti il **Principe di Verona**, per non condannarlo a morte, gli ha inflitto la pena dell'esilio, sicché Romeo lascia Verona. Intanto il padre di Giulietta pensa che i tempi siano maturi e che sua figlia debba sposare, finalmente, il conte Paride. Giulietta, in un primo momento, si rifiuta di accondiscendere e di assecondare i desideri del padre, dal quale viene rimproverata con durezza e con parole cariche di odio e disprezzo. In seguito, dopo avere parlato con **Frate Lorenzo**, che ha suggerito alla giovane di ingerire una sostanza che la farà sembrare morta, in attesa che Romeo possa rientrare da Mantova, Giulietta finge e simula un pentimento e, di fronte al padre, si dichiara disponibile a sposare il conte Paride.

Romeo, al quale non viene recapitata la lettera di Frate Lorenzo, in cui tutta questa complessa storia era spiegata, supponendo che Giulietta sia morta, si precipita a **Verona** sul sepolcro della sua amata Giulietta. Dopo avere acquistato il veleno, Romeo ha intenzione di uccidersi. Proprio di fronte al sepolcro, dove giace apparentemente morta Giulietta, Romeo, prima sfida a duello ed uccide il Conte Paride, in seguito, con l'animo dominato dalla disperazione, **ingerisce il veleno**, dandosi la morte. Al suo risveglio Giulietta, scoprendo quanto è accaduto, si toglie la vita conficcandosi il **pugnale** nel ventre, per rimanere in eterno accanto a Romeo, dentro la grotta e il sepolcro.

Fra Lorenzo, giungendo e constatando che la **tragedia** si è ormai consumata, sentendosi responsabile, si abbandona al dolore ed alla inconsolabile disperazione. **Fra Lorenzo**, in presenza del principe di Verona e degli esponenti delle famiglie divise dall'odio, i **Capuleti** ed i **Montecchi**, invita tutti alla riconciliazione e a ristabilire la pace nella città di Verona.

In questo dramma Shakespeare mostra come i sentimenti umani, quando siano autentici, sono eterni e nulla li può annientare e soffocare, né le insane **passioni umane** né le lotte per il dominio, il potere e la ricchezza. Inoltre, se una **filosofia della storia** si può cogliere nel modo in cui la vicenda di **Romeo e Giulietta** è stata rappresentata dal grande drammaturgo, questa consiste nel riconoscere che il **caso**, imprevedibile e ingovernabile, è il **sovrano assoluto** di quanto accade nella vita degli uomini. Uno spettacolo bello e profondo. Gli attori interpretano i rispettivi ruoli con bravura ed intensità. Bella la scenografia e raffinati i costumi.

Publicato in: GN15 Anno V 19 febbraio 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

Roma, Teatro Parioli [2]- 1° - 10 febbraio 2013

Romeo e Giulietta di **William Shakespeare**

Regia di **Giuseppe Marini**. Traduzione Massimiliano Palmese. Con: Fabio Bussotti, Mauro Conte, Riccardo Francia, Fabio Fusco, Serena Mattace Raso, Fiorenza Pieri, Simone Pieroni, Nicolò Scarparo, Francesco Wolf, Lucas Waldem Zanforlini.

Articoli correlati: [Shakespeare raccontato da Nadia Fusini. Un excursus tra i capolavori del Bardo](#) [3]

[Teatro Orologio. Romeo e Giulietta senza rinunce](#) [4]

[Teatro Parioli. Sciascia e l'inafferrabile Sicilia misterica e mafiosa](#) [5]

[Teatro Planet di Roma. Romeo e Giulietta fuori dagli schemi](#) [6]

[Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-parioli-di-roma-partecipato-romeo-giulietta-di-giuseppe-marini>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/rg>

[2] <http://www.teatropariolipeppinodefilippo.it/>

[3]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/shakespeare-raccontato-da-nadia-fusini-excursus-tra-capolavori-del-bardo>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-orologio-romeo-giulietta-senza-rinunce>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-parioli-sciascia-linafferrabile-sicilia-misterica-mafiosa>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-planet-di-roma-romeo-giulietta-fuori-dagli-schemi>